

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Fidei e Stato: anno L. 18, semestrale L. 11, trimestrale L. 6, mese L. 3. Retiro: anno L. 26, semestrale L. 17, trimestrale L. 9.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni riga: spazio di riga cost. 50. - In tema pagata dopo la stampa del giornale cost. 20. - Nella quarta pagina cost. 10. - Per gli avvisi ripetuti di giorno ridotti di prezzo.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gerghi, N. 28. Udine.

Il Conte di Parigi a Madrid

Il François fu incaricato di dare alcune spiegazioni officiose sul viaggio del Conte di Parigi a Madrid; esse non nascondono la possibilità di un' intesa politica. Ecco:

Il Conte di Parigi è in Spagna. Nulla di più semplice e più naturale del motivo di questo viaggio: è un dovere di famiglia. Il Conte di Parigi si reca colla Contessa di Parigi e colle sue figlie maggiori a San Lucar, presso il Duca di Montpensier suo zio e suocero.

Il Conte di Parigi si è fermato a Madrid, dietro invito premuroso e cordiale del Re di Spagna; alloggerà presso Alfonso XII alcuni giorni. Di ciò nessuno dove meravigliarsi, né coloro che sanno quale stretta parentela lega il Conte di Parigi ai re di Spagna, né coloro che conoscono le regole dell'etichetta seguita da tutti i principi d'Europa nei loro viaggi. Genero di Alfonso XII e capo della Casa di Francia, il Conte di Parigi aveva un doppio titolo per salutare il Re di Spagna o attraversare Madrid.

Ben è vero che il Conte di Parigi avrà salutato a Madrid un Re di recente insediato nelle nostre contrade o che era il primo sovrano ricevuto nella città di Parigi, dalla Repubblica. Ebbene! che ci è di male, se il conte di Parigi ha portato a questo re otraggiato o alla nobile nazione ch'egli regge, gli omaggi che gli presentano nel nostro paese, tanti francesi fedeli alla tradizione dell'onore nazionale e intelligenti delle necessità e dell'interesse della nazione? Che c'è di male, se il Conte di Parigi prova, che dietro la Repubblica, esiste una Francia sinceramente amica della Spagna?

È pur vero, che il Conte di Parigi va a Madrid alcune settimane dopo il principe Imperiale di Germania. Non si saprebbe dire come questo fatto storico possa proibire al Conte di Parigi di andare in Spagna e a Madrid. Né meno si potrebbe dire perché un principe francese non debba passare dove passa un principe tedesco. E quando fosse provato, con questa visita del Conte di Parigi, che il Re di

Spagna non subì la legge di nessun trattato recente né di alcun impegno anteriore che è rimasto libero di questo alleanza come di questo amicizia, e che la Spagna conserva con lui la sua libertà d'azione di fronte alla Francia, qual francese potrebbe praticamente dolersene?

Il Conte di Parigi ritroverà a Madrid la memoria di questa politica abile dei Borboni, che, associando le due nazioni, assicurerebbe meglio la pace e la forza dell'una e dell'altra. È un ricordo che giova alla Francia di non lasciare indebolire, ed ecco perché noi non abbiamo che a felicitarci per essa di tutte le simpatie ricevute dal Conte di Parigi a Madrid.

Un altro giornale, il Journal de Paris, ha aperto una vera campagna contro il Conte di Parigi, del quale contesta il titolo alla Corona di Francia; mentre sostiene che competerebbe ad altri. Esso è organo di un partito, che si viene man mano costituendo, e che ha tenuto già una riunione importante a Parigi il 22 Dicembre.

DICHIARAZIONI CATEGORICHE

La Stefani giorni addietro comunicava ai giornali un dispaccio da Vienna così concepito:

Il Fremdenblatt basandosi sopra informazioni positive, assicura che la notizia della Germania di Berlino, relativa ad una presata lettera dell'Imperatore d'Austria al Papa, la quale conterrebbe delle dichiarazioni qualunque intorno all'eventualità di una visita di S. M. a Roma, è destituita di fondamento.

Il Fremdenblatt dichiara pure infondata la notizia di alcuni giornali clericali italiani sullo stesso argomento.

Siccome il primo fra i giornali clericali italiani a dare tali notizie era stata l'Unione, il corrispondente romano, del giornale bolognese che gliel'aveva mandate oppone oggi al Fremdenblatt le seguenti categoriche dichiarazioni:

Mi risulta nel modo più positivo e dalla fonte più autorevole che sotto le feste giunse al Papa una lettera dell'Im-

peratore d'Austria colle dichiarazioni ed assicurazioni che già vi scrissi. Anzi adesso sono in grado di dirvi ogni cosa nel modo più preciso e particolarizzato.

La lettera imperiale fu mandata al conte Paar, ambasciatore austro-ungarico presso la S. Sede, perché la portasse al Papa, ed arrivò proprio nel momento in cui la stampa italiana giurava che l'Imperatore d'Austria od almeno l'arciduca ereditario Rodolfo, sarebbe venuto in Roma a far visita al Re d'Italia, appoggiandosi (con logica degna della stampa liberale italiana) sulla visita del Principe ereditario di Germania.

In questa lettera il monarca austriaco professavasi sempre figlio devoto ed ossequioso al Papa e lo assicurava che non avrebbe mai fatto cosa che al Papa avesse potuto spiacere. Aggiungeva di più che nessuno de' suoi avrebbe mai fatto cosa sgradita a Sua Santità.

Alla lettera del Papa era unita una Nota esplicativa per l'ambasciatore, con cui si ingiungeva all'ambasciatore stesso di assicurare formalmente il Papa che l'Imperatore non sarebbe mai venuto a Roma nelle attuali circostanze e non avrebbe mai neppure permesso di venirci all'Arciduca ereditario.

Ripeto due cose: 1. Che quando vi scrissi le prime informazioni non conoscevo questi particolari; 2. Che tutto assolutamente e letteralmente tutto ciò che oggi vi ho scritto lo so da fonte così autentica che s'ido qualunque, compreso il Fremdenblatt, a privarmi che io ho sbagliato o sono stato ingannato soltanto in una riga.

LA MARCIA DEL MAHDI

Oggi abbiamo più argomenti che ieri per affermare che il Mahdi acquista giornalmente considerazione e potenza. Tutti i malcontenti corrono a lui, tutti i difensori dell'idea nazionale. Il falso profeta non ha più riguardi, sicuro come si sente delle sue forze e della sua influenza. Ha già annunciato alla città di Kartum il giorno in cui andrà a prenderne il possesso. E la formula vera che ha adoperata, perché le

forze che la difendevano sono già partite, e i cittadini si mostrano pronti a riceverlo come liberatore.

Lo Standard ha per dispaccio dal Cairo:

Sebbene continuo i preparativi per l'abbandono del Sudan, le difficoltà della evacuazione di Kartum si fanno ogni giorno più evidenti. Anche senza tener conto della quantità immensa di provvigioni che vi si dovrebbero abbandonare, vi hanno circa mille famiglie di sudditi e di funzionari egiziani, che dovrebbero uscire dalla città. Per il loro trasporto da Berber ad Assuan occorrerebbero circa 6,000 cammelli.

La stagione inoltrata è decisamente sfavorevole a viaggi attraverso il deserto, a cagione dei venti del Simun, o'ra anche poca probabilità che i fuggiaschi non siano molestati dal nemico. Temesi si rinnovino le scene dell'abbandono di Filippopoli durante la guerra turco-russa.

Il corrispondente dello stesso giornale dal Cairo telegrafia:

Notizie conformi avute da Tripoli e da Costantinopoli recano che lo Sheik Senoussi si avvanza per congiungersi col Mahdi.

Se queste notizie fossero vere, l'Egitto si troverebbe nel più imminente pericolo, perché l'influenza di Senoussi si stende non solo lungo tutto il litorale settentrionale dell'Africa da Tripoli ai confini dell'Egitto, ma anche (e ciò è ben più importante) attraverso il Sahara e su tutte le tribù arabe lungo il Canale di Suez.

La traversata del deserto di Tripoli a Dongola ed Alessandria non richiede più di quindici o venti giorni di marcia.

Trattato di pace tra il Chili ed il Perù

La camera chiliana ha adottato il trattato di pace col Perù.

Il Perù cede al Chili a perpetuità e senza condizioni, il dipartimento di Tarapaca fino alla Quebrada di Camarozos. I territori di Tacha e d'Arica resteranno sottoposti per dieci anni all'autore del Chili. Passato questo termine, il suffragio

camminavamo più lentamente della giovinetta per cui in brev'ora la raggiungeremo. Essa mise la sua piccola mano in quella dell'indiano e gli disse in francese:

Il capo Abenaco lascerà i suoi figli cercare le orme degli Huroni e dei Volti-Pallidi, egli farà per parte sua quello che gli verrà ispirato dal suo gran cuore.

Il capo strinse la mano di Nomparglia.

Il Bisonte Nero aggrà da capo e da cristiano, le rispose.

Vieni, mi disse allora Nomparglia.

Il Bisonte Nero ci lasciò e ripigliò la via che conduceva alle case devastate, mentre noi continuammo il nostro cammino nella foresta dopo d'averci ristorati con qualche cibo datomi da Giorgio Malò. Lungo il viaggio io ammirai la destrezza, la sicurezza di colpo d'occhio, la sagacia di Nomparglia. Essa non si allontanava mai dalle orme impresse sul terreno; i grani di corallo da voi seminati, il muschio strappato, l'erba calcata, le ceneri di un fuoco spento, tutto le serviva d'indizio, di guida. Quando giungemmo al punto ove il San Lorenzo si allarga così da assumere l'aspetto d'un lago immenso e bagna nel suo seno le Mille Isole, Nomparglia stentò molto a ritrovare le vostre orme, ed ambedue impiegammo la metà d'una giornata nel cercare il luogo dove si erano imbarcati gli Huroni. Finalmente io fui fortunato di scoprire a fianco d'una macchia gli ultimi grani del vostro rosario.

Nomparglia indovinò tosto che gli Huroni vi avevano condotti in una delle isole, ma come sapere quale di esse vi serviva di prigione? Ci mancava una barca per traversare il fiume e continuare le nostre ricerche. Ma Nomparglia non disperò di trovarla una.

(Continua)

JAGO

Quando i capi ebbero finito di dipingersi, Prima d'Aquila, il cui orgoglio era pari alla gioia, diede ordine che si conducessero i prigionieri.

Questi, chiusi nella capanna, perduta ogni speranza erano rassegnati a morire. Il loro sacrificio era compiuto fin dalla notte precedente, ma ora questo sacrificio diventava ognor più penoso al pensiero della morte dell'eroico giovinetto il quale stava per pagare con la vita il suo generoso tentativo. E il marchese di Bréal aveva potuto credere che lasciava Enrico sotto la protezione di Jago, avrebbe sofferto molto minor strazio. Jago avrebbe ricodotto Enrico in Francia appena gli avvenimenti lo avessero permesso, lo avrebbe dato a conoscere ai gentiluomini sfuggiti alla tempesta rivoluzionaria; qualche membro lontano della famiglia di Bréal congiunto a quella dei Chateaubriand, sopravviveva ancora; chi sa che qualcuno dei monaci di Lehon scampato alla carneficina dell'abbazia non ritornasse ad errare in mezzo alle rovine di questa; Jago gli affiderebbe il fanciullo ch'era cresciuto fra le mura della santa casa e i nuovi monaci ne farebbero di lui o un valoroso gentiluomo capace di sostenere colla spada i diritti della sua nascita o i privilegi del trono, ovvero un sacerdote fervente rifugiato presso

l'altare ed implorante dal Cielo il perdono per i carnefici dei suoi genitori.

Jago indovinò quanto avveniva nell'animo del marchese.

Monsignore, gli disse, Dio stesso voglia su vostro figlio. Vi dissi ch'egli era in sicuro, ma non ebbi agio ad apprendervi quanto avvenne dopo la nostra fuga. Non voglio che voi moriate col cuore angustiato. Tutto quanto era possibile fu fatto.

Lo so, lo so, disse Guglielmo, ma paria, Jago, parlami di mio figlio, di questa cara creatura ch'io non rivedrò mai più.

Usciti dalla casa delle correnti ci dileguammo nei boschi come uccelli. Enrico stava silenzioso fra le nostre braccia o pareva comprendere la gravità della situazione. Finalmente gli Huroni dopo aver sepolti i loro morti partirono e noi potemmo scendere dagli alberi che ci avevano tenuti nascosti, lo volevo trarre Nomparglia verso la città, ma essa non volle acconsentirmi e mi disse con gravità: «Salva il figlio del Volti-Pallido; la Nomparglia è della razza degli Abenachi, fedele alla sua amicizia coi Francesi. Mentre il mio giovine fratello discenderà verso Montreal per affidare il fanciullo a Giorgio Malò, la fanciulla dei boschi cercherà le tracce dei calzari degli Huroni - Solo! esclama - Solo, mi rispose la Nomparglia; la Veste Nera mi disse che Dio faceva custodire i fanciulli innocenti dagli angeli. - La fanciulla dei boschi oreda dunque di poter raggiungere gli irachei e i prigionieri? - Sì, mi rispose essa. Solamente appena ne avrò trovata le orme, attenderò che mio fratello ponga il bambino in sicuro; noi terremo poscia di salvare i Volti-Pallidi.

Io presi Enrico fra le mie braccia e stavo per allontanarmi, quando i ceppugli della sponda si agitarono e noi vedemmo uscirne

del popolo deciderà se questi territori debbono ritornare al Perù o restare sotto la dipendenza del Chili. In ogni caso, il paese al quale saranno definitivamente annessi dovrà pagare all'altro una somma di dieci milioni di dollari a titolo d'indebitamento.

Quanto all'isola di Lobos, l'amministrazione ne resterà affidata al Chili fino allo spirare relativo alla vendita d'un milione di tonnellate di guano. L'isola sarà poscia restituita al Perù.

Agitazione anti-tedesca in Francia

L'agitazione contro i tedeschi va prendendo in Francia un carattere serio. Otto deputati della città di Lilla, una delle più notevoli città commerciali ed industriali della Francia, hanno presentato al Consiglio municipale la seguente proposta:

« Considerato che la nostra città è inondata da cittadini della Germania, per la più parte spie prussiane; considerato specialmente che questi individui, in seguito alla missione ricevuta dal loro governo, sono al caso di destar inquietudini e complicazioni nei nostri distretti industriali, molti di essi godendo di posizione elevata nelle più importanti case commerciali ed industriali, e cercano di far concorrenza col loro paese, ordinava:

« Tutti i forestieri, devono, entro otto giorni, dalla data di quest'ordinanza, indicare all'ufficio anagrafico, i loro nomi, la nazionalità, e presentare la fede di nascita. I tedeschi soltanto saranno sottoposti alla più scrupolosa sorveglianza dalla nostra polizia, e quelli che fossero trovati in contravvenzione a questa ordinanza verranno tosto espulsi. »

Il National annunzia che la ferrovia settentrionale ha già congedato tutti gli impiegati ed operai d'origine tedesca. Nelle grandi ferriere del Creuzot, furono in un giorno solo messi alla porta 1600 stranieri.

« Persino in Parigi, al mercato del Natale, su molte botteghe leggevasi scritto: « Qui nulla si vende di origine tedesca! »

I due giovani Africani e Mons. Massala

Il 5 gennaio è stato giorno di gran contentezza per il venerando apostolo dell'Africa Monsignor Massala.

Il conte Antonelli, prima di ripartire per Assab, volle mandare i due giovani africani, che aveva condotti seco, al loro padre spirituale, per rivederlo, abbracciarlo, e fare con lui le loro devozioni. Non è a dire quanto il padre ed i figli abbiano esultato nel trovarsi insieme in terra straniera; e per circa mezza giornata s'imbottirono di essere nella patria africana. Monsignore li confessò in lingua abissina, poiché l'uno di essi era abissino, e l'altro Galla. Indi ricevettero la Santa Comunione e dopo un devoto ringraziamento, dai buoni frati cappuccini fu loro apprestata una refezione.

Parlarono poscia di molte cose dell'Africa; e principalmente della morte di Antinori; i cui particolari Monsignore volle conoscere con grande interesse; e fu contento nel sentire dalla bocca di chi l'aveva assistito, ch'egli era morto con veri sentimenti cristiani, e con a canto un prete cattolico indigeno, allievo dello stesso Monsignore. Ed aveva ragione di esserne contento; poiché quei sentimenti li aveva richiamati egli medesimo in quel cuore.

Dovendo i due giovani il giorno seguente ripartire da Roma, non potè Monsignore trattenerli con sé per qualche giorno, come ne aveva il desiderio. Si licenziarono, e quel momento fu commovente. I due giovani non poterono staccarsi da lui, egli se li abbracciò più volte, raccomandando loro fermezza nella fede e fedeltà al padrone, e regalata loro una sua fotografia, che ricevettero con gioia per portarla in Africa, piangendo si divisero.

L'ultima lettera dell'ab. G. B. Giuliani

Mons. Pinto de Campos ha diretto la seguente lettera all'Osservatore Romano:

Roma, 14 gennaio 1884.

Gentilissimo Sig. Direttore.

Avendo ricevuto ieri una lettera di un distinto cavaliere fiorentino nella quale mi ringraziava di avere avuto il gentil pensiero

di ottenere dal Santo Padre la benedizione Apostolica pel compianto prof. Giuliani, debbo ora dichiarare in onore della memoria di esso, che il merito di questo passo non mi appartiene, ma solo ho eseguito la sua volontà, come può rilevarsi dalla sua lettera autografa, di cui le mando una copia.

I sentimenti manifestati in quella lettera mi li ha espressi in due mesi successivi di continue conferenze sulla Divina Commedia. Al momento di separarci, mi promise di venire in marzo a Roma per dare un'ultima conferenza sul senso generale di Dante, e quindi ricevere ancora per l'ultima volta la benedizione papale. Dio però ha antecipato l'adempimento de' suoi più desiderii chiamandolo a sé. *Sit nomen Domini benedictum!*

Con tutta osservanza mi dichiaro
Devotissimo
MONS. GINO PINTO DE CAMPOS

Ecco ora la lettera del compianto P. Giuliani:

Firenze, 4 gennaio 1884.

Illustrissimo Monsignore

Le mando questa risposta dal letto, dove sono trattenuto dalla mia aggravata malattia. La ringrazio in prima dell'affetto e della riverenza che Ella mi dimostra, e che io non so di meritarmi. Continui nella sua magnanima impresa, e si tenga a Dante sempre più fedele, e Dante l'aiuterà per giungere a glorioso porto. Per me, se ora mi torride il pensiero di avere atteso il lungamente agli studi di Dante, si è perché non cercai altro che di essergli servo devoto rivolgendo la sua parola a gloria della Chiesa di Cristo ed in pubblico beneficio. Preghi per me, o m'ottenga dal Santissimo Padre l'apostolica benedizione, e mi creda per affettuoso e sentito ossequio, e nel nome del divino poeta

Suo Devoto.
G. B. GIULIANI.

SMENTITA

Il Secolo di ieri pubblicava un dispaccio da Roma che diceva, *correre voce che il Duca Salviati avesse chiesto al Ministero un ribasso del 75 OjO a favore del consueto pellegrinaggio clericale che aprirà luogo nel prossimo ottobre.*

Questa notizia venne data da altri giornali liberali fra i quali anche dalla Patria di Bologna. Ora l'Unione che è l'organo ufficiale della segreteria dell'Opera dei Congressi e dei pellegrinaggi cattolici italiani, scriveva a proposito di quella notizia.

« Come accade sempre, delle notizie che i liberali spacciato sul conto nostro non ne azzeccano una. Lasciamo da parte l'ingenuità che ci vorrebbe a chiedere al Governo un ribasso per i nostri pellegrinaggi; il Governo non farà mai la corbelleria di concederci il 75 OjO di ribasso, perchè allora, altro che pellegrinaggio nazionale si vedrebbe a Roma. In secondo luogo in ottobre non c'è pellegrinaggio consueto clericale; dei pellegrinaggi ne abbiamo fatti e ne faremo come al parra e ci piacerà, ma anche questa volta il giornalismo liberale, e la Patria con lui, non hanno detto che una corbelleria di più. »

Un dispaccio da Tunisi dice:

Nelle sfere ufficiali francesi, corre con insistenza la voce, che vi telegrafo per solo debito di cronista, che Mancini interpellato sulla abrogazione totale delle capitazioni consolari di Tunisi avrebbe risposto che vorrebbe a condizione fossero cedute all'Italia la Corsica e Nizza. — Si aggiunge che la Francia cadrebbe volentieri Nizza, a giannini la Corsica.

AL VATICANO

Leggiamo nell'Osservatore Romano di ieri.

Sua Santità riceveva questa mattina in udienza privata il principe e la principessa di Hatzfeldt-Trachenberg, di Berlino.

In altra privata udienza il Santo Padre riceveva quindi il Principe di Wrède, di Baviera.

L'uno e l'altro di questi personaggi indossavano le rispettive divise militari.

Scrivono da Roma all'Eco di Bergamo: Per uno dei prossimi Concistori sono annunziate le seguenti nomine cardinalizie: Gli arcivescovi di Napoli, di Lisbona e di Vienna; Mons. Masotti, segretario della

Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari e Mons. Laurouzi, assessore del S. Ufficio.

La notizia data dal telegrafo che Munchtar paschi sia incaricato di trattare col Vaticano la istituzione di un'ambasciata presso la Santa Sede, non ha fondamento. Non esclude che ciò possa verificarsi in un avvenire più o meno lontano, stante i progressi del cattolicesimo in oriente e la tendenza sempre più benevola della Sublime Porta verso i cattolici; ma per ora non c'è assolutamente nulla, e gli affari vengono trattati dal console generale turco in Roma.

Mi consta in modo formale che la S. Congregazione dell'Indice proibirà il recente libro del Curai, ma che si prenderanno anche nuove misure disciplinari a carico dell'autore, perchè il suo libro è stato giudicato non soltanto malvagio, ma anche empio.

Governo e Parlamento

La farina del diavolo va tutta in crusca

La Corte dei conti, impressionata dalla leggenda di debiti o di impegni nei quali è involtata l'amministrazione del fondo pel culto, alla quale il dominio ha sequestrato le rendite di parecchi mesi, propone che il ministero delle finanze dovesse nominare alcuni ispettori provinciali destinati a curare con diligenza la riscossione dei crediti arretrati di tale amministrazione, la quale ha questo di strano, per non dire di peggio, che non paga i debiti, né si cura di riscuotere i suoi averi. Ora pare che l'on. Magliani intenda attuare la proposta della Corte dei conti; proposta che costerà, al solito, non poco denaro, e che poteva essere risparmiata da un ordine reciso dato dall'amministrazione pel fondo del culto, di pensare essa stessa a farsi pagare senza il concorso di novelli impiegati e senza così aggravare dell'altro l'erario.

Vero è che il ministero conta fare dei risparmi. Ma indovinate sopra chi? Sopra le pensioni monastiche, e sopra gli assegni vitalizi che sono a carico del fondo pel culto.

Ed è giusto. Dopo di aver rubato, lasciato rubare, e sperperare la sostanza dell'asse ecclesiastico, si assottigliano anche le pensioni a detrimento dei poveri derubati, quasi fossero dessi i colpevoli e non le vittime del ladrocinio. Ma la giustizia rivoluzionaria, *alias* italianissima, è fatta così; e siamo in regola.

Trieste alla Consulta

Leggiamo nei giornali liberali: Il cav. Demetrio Homero, presidente del Comitato triestino del pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Vittorio Emanuele, fu ricevuto ieri in udienza speciale dal Ministro degli affari esteri, col quale ebbe una lunga conferenza.

Il Ministro prese vivo interesse per l'importante Associazione italiana di beneficenza in Trieste, che fin dalla fondazione è presieduta appunto dal cav. Homero, il quale ebbe così propizia occasione di esporre al Ministro le condizioni ed i bisogni dell'Associazione stessa.

Si fanno molti commenti intorno a questo ricevimento.

Notizie diverse

Il ministro degli affari esteri ha già scelto il nuovo console che deve essere mandato a Tunisi. Prima però di pubblicare il decreto, attenderà di conoscere l'impressione che produrrà la pubblicazione dei documenti sulle trattative colla Francia riguardanti le capitazioni. Anche per le cose di Egitto il governo tratta col gabinetto inglese sul modo più conveniente e meno appariscente di perdere qualunque influenza ed ingerenza al Cairo.

Magliani studia di ordinare le cose in modo che l'anno finanziario delle provincie e dei comuni si uniforimi a quello dello Stato; cominci, cioè, dal 1 luglio.

Il ministro delle finanze, temendo che il monopolio dei tabacchi sia per produrre meno di quanto si ricavava dalla Regia, ha ordinato degli studi per introdurre tutte le economie possibili e nel medesimo tempo migliorare la produzione per evitare i contrabbandi se la qualità dei tabacchi sarà più scelta.

Bacelli avrebbe finalmente accettato la proroga della legge universitaria, sotto pretesto di mandare alla commissione tutti gli emendamenti degli articoli, onde rimanere al ministero, perchè è certo che la legge sarà respinta a scrutinio segreto, dopo essere stata mutilata la discussione.

Tutti i ministri sono d'accordo nell'accogliere l'interpretazione data dal Consiglio di Stato all'articolo 100 della legge elettorale politica; mentre è vero che l'op-

posizione ed i radicali della Camera faranno tutti gli sforzi per far annullare tale decisione, e alla Camera dopo il 22 sarà subito sollevata la questione.

Caserta — In Mignano, provincia di Caserta, vi fu un'imponente dimostrazione perchè quel Municipio avea imposto due nuove tasse.

La popolazione, dopo aver percorso lo strada del paese, si recò al palazzo municipale.

Il Consiglio era riunito e non si aspettava l'aggrata sorpresa, quando le grida di *Viva il Re, viva la legge ed abbasso il Consiglio Comunale* andarono ad interrompere le pacifiche discussioni dei padri co-scritti.

A nulla valsero le intercessioni e le preghiere. Il popolo non volle ascoltarli, intimò la rosa, domandò le chiavi della casa comunale, e impose che uscissero dalla loro cittadella.

È originale; ma i consiglieri, col sindaco alla testa, passarono l'uno dopo l'altro in mezzo al popolo, fra una musica di fischi e con la testa bassa; le forche caudice.

I ribelli suggerirono tutte le porte e così segnarono le chiavi al pretore.

Dopo ciò alcuni si ritirarono quietamente alle loro case, altri restarono a guardia del palazzo.

In seguito a ciò furono arrestate nove persone, che, poco dopo, furono lasciate libere.

Quella popolazione però ha concesso un termine prorogato; o fra quindici giorni il Consiglio si dimette o il popolo tornerà alla dimostrazione.

Ancona — Togliamo dall'Ordine di Ancona del 16:

La sera di Venerdì 11, furono arrestati presso Albacina tre individui, due di Forlì e uno di Pesaro, che poco prima erano stati sorpresi da un cantoniere mentre tentavano di guastar la linea ferroviaria tra Serrasanquiro ed Albacina.

Il fatto che il treno recante il pellegrinaggio di Forlì doveva passare, come passò, poche ore dopo, rende più sospetta la condotta di quegli individui.

L'autorità giudiziaria, cui furono deferiti, procede.

Bologna — In aprile prossimo l'Università di Edimburgo festoggerà il centenario della sua fondazione, ha invitato l'Università di Bologna, la più antica d'Italia, a mandare a quella commemorazione un suo rappresentante.

Cagliari — È terminato l'alt'ieri alla Corte d'Assise di Cagliari un processo colossale contro 30 individui di Seurgas, imputati di grassazione. Il processo durò tre mesi (che allegria per quei poveri giurati) e terminò con un'assoluzione. Questo verdetto ha destato meraviglia.

Napoli — Al Collegio militare della Nunziatella s'è sviluppato il tifo.

La Direzione dell'Istituto si adoperò per isolare gli allievi colpiti da quel morbo.

Se la malattia continuerà ad infierire, si delibererà di sospendere i corsi e si rinvieranno gli alunni alle famiglie.

Torino — Leggiamo nel Corriere di Torino:

« Domenica alle 2 pom. ebbero la consolazione di assistere ad una di quelle adunanze che lasciano nell'animo la più cara ricordanza. Veniva tenuta sotto la presidenza di S. E. il Cardinale Alimonda nostro amatissimo Arcivescovo, la generale adunanza dell'Unione degli operai cattolici di Torino. Presso ad un migliaio di operai (di 3100 che ne conta l'Unione) nella maggior parte giovani vigorosi, erano raccolti nella Chiesa Arcivescovile.

« Il signor Fino, presidente di una delle 20 sezioni della Società, leggeva un chiaro e forbito discorso sull'operato della Società medesima nell'anno testè caduto; il cav. Rosso, computista presentò il resoconto finanziario inforando le aride cifre di parole dettate da spirito veramente cristiano; il signor Sansalvatore leggeva la relazione di quanto fece nell'anno trascorso la sua sezione di S. Dalmaszo.

« Dopo alcune parole dell'infaticabile presidente generale, il cav. Pietro Marietti, la solenne adunanza veniva chiusa dall'Eminentissimo con un discorso, quale solo può uscire dalla bocca del primo conferenziato cattolico d'Italia. Dimostrò come l'operaio che lavora non come il bruto, ma nel lavoro alza gli occhi al Cielo, trova aiuto nelle fatiche, soccorso nei travagli della vita, conforto ed allegria entro le mura domestiche. Quanto commovente spettacolo; il padre in mezzo ai suoi figli; un padre amoroso, un maestro sicuro... Che anzi, più che padre fra gli operai torinesi era fratello l'Eminentissimo Arcivescovo. Quella folla di operai che riempivano il tempio non lasciarono l'adunanza senza plaudire ripetutamente e con entusiasmo al loro Pastore; e noi inteneriti ci raccogliamo in noi stessi e pensiamo quanto tornerrebbe di giovamento alla patria e alla famiglia se una simile istitu-

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ... ore 8.27 ant. accel.
 Trieste ore 1.05 pom. ord.
 ore 8.03 pom. id.
 ore 1.11 ant. misto
 ore 7.37 ant. diretta
 da ... ore 8.54 ant. ord.
 Venezia ore 5.52 pom. accel.
 ore 8.38 pom. ord.
 ore 2.30 ant. misto

PARTENZE

per ... ore 7.54 ant. ord.
 Trieste ore 6.04 pom. accel.
 ore 8.47 pom. ord.
 ore 2.50 ant. misto
 ore 5.10 ant. ord.
 per ... ore 8.54 ant. accel.
 Venezia ore 4.48 pom. ord.
 ore 8.28 pom. diretta
 ore 1.43 ant. misto

... ore 6.42 ant. ord.
 per ... ore 7.45 ant. diretta
 Montebelluna ore 10.35 ant. ord.
 ore 6.25 pom. id.
 ore 9.05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
 Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

| 18 gennaio 1884 | | | |
|--|-------------------------------------|-------------|-------------|
| | ore 9 ant. | ore 3 post. | ore 9 post. |
| Barometro ridotto a 0' alto metri 116.61 sul livello del mare. millim. | 761.7 | 762.0 | 763.5 |
| Umidità relativa | 48 | 33 | 57 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | | | |
| Vento direzione | | | N |
| velocità chilom. | | | 1 |
| Termometro centigrado. | 5.0 | 10.1 | 4.4 |
| Temperatura massima 10.0 minima - 0.6 | Temperatura minima all'aperto - 2.1 | | |

ACQUA DI CAMELINA
 di Girolamo Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta tosse, di una efficacia e dolcezza senza pari, che si applica a disporre le membrane della gola, a rinfrescare la pelle del tracheale in qualunque parte del corpo, a rendere la lingua morbida, a liberarla in un modo sorprendente; usandola per la bocca rinfresca energicamente il dente e le gengive, rendendoli bianchi; usata esternamente allo stomaco, rinfrescando il sito di grado odore analizzante e delizioso; aspirata nel nasello serve a spargere il sale marino, specialmente nei bambini, e per chi è di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel lavarsi da letto, rinfrescando il viso, rinvigorisce la persona e lo dà, un odore fragrante; poche gocce su di un fazzoletto bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni bottiglia L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 23. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 23.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nelle stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Depositate presso il primo medico, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

AL SOVRANO DEI DEPURATIVI
 SREG. 6333

PROF. MALAGUTI
 REPARTO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO

G. CASSARINI
 Da S. Salvatore in BOLOGNA.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

LO SCIROPPO PAGLIANO
 DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
 (BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
 del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comensati a S. Lucia, La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le vecchie scritte di proprie paghe dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ha a smentire avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che andicamente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano su Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annuari, inducendo il pubblico a credere lo stesso.

Si ritenga quindi per massime: che ogni altra avvisio e richiesta relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi addeccatamente se ne usa.

Ernesto Pagliano.

PER I COMMERCianti

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione; L. 12.

1000 sopraccoperte color cenerogole con intestazione; L. 10.

Spedite committenti alla Direzione del Fratello.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante brinfere ad unificata di tutto le India e dell'America del Sud, ricavato dalle stesse famiglie di patate, da ricami di alcune carni e soprattutto dalla Curcuma angustifolia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga prova, come pure approvato dal pratici dell'arte culinaria, essere la vera nutrizione per bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la Tapioca, la Rucicola, ecc. - I Catari intestinali cronici - Le Tabe menteriche - Le Menteriche - Le Scrofole - La Debilità generale causata da tutto le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua azione non solo per bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 23. Coll'aggiungimento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare lo stelo. Si adoprono bruciandone la sommità. Spandono un gradovolissimo ed igienico profumo atto a sorreggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenute 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 23.

Pastiglie per fumarli

Questo pastiglie si raccomandano ai signori fumatori o specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattia speciale hanno l'alto caltivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 23.

Polvere insetticida
 per fumigazione

lanterna alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, farfalle, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - Prezzo della scatola cent. 80 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine Via Gorgi N. 23.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
 superiore alla Tela all'Africa

Importa 40 mila RAVENNA di Londra

Per la perfetta guarigione dei calli, vesciche indurite, mormoni della pelle, bruciature, apprensioni della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza pruriti, mormoni il dolore, acido prodotto dai calli in Adimanti.

Schema doppio L. 1. semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano rinfrescante in tutte le malattie consuntive - Cura delle malattie dell'apparato digerente - Guarigione della cachexia nelle malattie di rachitismo e del marasma nei processi fisiologici più inoltrati - Utile ai bambini nel periodo dello staccamento - Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Bisogna su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Carminio

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 23.

Vetro Solubile

Specialità per raccomandare cristalli rotti porcellane, torreggio e ogni genere consimile. Loggato aggruato con tale preparazione acquista una forza vetrina talmente tenace da non rompersi più.

Il fiasco L. 0.70.

Dirigete all'Ufficio annunzi del vostro giornale.

Coll'aggiungimento di cent. 50 si spediscono ovunque con pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
 per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato diluito, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, le granducioni sanzionarie, l'iritide, le fistole, le abcessi, e tutti gli umori densi e viscosi, venendo usata ad acqua pura, preserva e rinfresca mirabilmente la vista e tutti quegli occhi che per molta applicazione si abbiano indeboliti.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte al giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del fiasco L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aggiungimento di cent. 50 si spediscono con pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
 per le malattie d'occhi

Infallibile per la guarigione delle ocnici. Tutti faranno bene con i liquori e le bevande in un luogo infestato, ma fra tutte non hanno una che non sia affatto ed infallibile, e con questo mezzo ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che una volta usata, subito le ocnici e loro non ne vogliono e per sempre e ne restano pallidi quasi tutti i casi di altra natura, ed altri adoperati, quasi eguali.

Il fiasco cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine Via Gorgi N. 23.

ACQUA UFTALMICA MIRABILE
 dei PADRI DELLA CERTOSA di COLLENO

Rinvigorisce mirabilmente la vista, toglie il timore; toglie i dolori, infiammazioni, gonfiamenti, macchie e maglie; nutre gli umori densi, salati, viscosi, fessioni, abcessi, ulcere, cataratta, gotta, ecc. ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del vostro giornale.

ACQUA UFTALMICA MIRABILE
 dei PADRI DELLA CERTOSA di COLLENO

Rinvigorisce mirabilmente la vista, toglie il timore; toglie i dolori, infiammazioni, gonfiamenti, macchie e maglie; nutre gli umori densi, salati, viscosi, fessioni, abcessi, ulcere, cataratta, gotta, ecc. ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del vostro giornale.

Tip. - PATRONATO Umano

Si regalano 1000 lire

chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 o 23, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Polvere L. Bonini paracchiere del Teatro in Via Gorgi, 6 - Rovigo Tullio Minini - Padova A. Bedon Via S. Luana - Venezia - Longera, Campo S. Salvatore - Padovano Presso Avicenna Farmacista, Piazza Castello - Bolla Andrea Corbelli Farmacista, Via Salaria - Bologna Leandro Bianchini, Via Emilia - Lombardi Giuseppe Bandelli, Gruppo Lottario - Rouchi - Piacenza Fratello Bologna, Romagna, Via al Ponte 5 - Lombardi Giuseppe Bandelli 23, Corso Porta d'Adige - Milano Fratello Bonetti 2, Via S. Margherita - Crema Ricchi Luigi, Via Ombriani 2 - Bergamo Pietro Vasselli, Contrada di Porto 48 - Brescia Tommaso, Corso del Teatro Grande - Pavia Gatti Francesco pure roscario, Via Nuova, Castellani Ruggieri, Via Dequani Ponte Savi - Mantova O. Minetti Farmacista, S. Corso Vittorio Emanuele, Venezia della Chiesa - Campi Cassano Tenebre - Livorno G. Lucchini e Comp. Via S. Girolamo - Pisa Domenico Lamberti, L'Asino Regio 4 - Livorno V. Rosignoli 22, Via S. Francesco - Padova Via degli Ortolani 1354 - Firenze Torrello Barnini 5, Via Rondinelli - Roma V. Montanari Farmacista - Torino G. Minini - Ancona Domenico Bartolari, Piazza Roma, Cesare Cristofani - Ascoli Vespasio Poltronari, Piazza Melliniani - Chieti Cavillo Solitari, Via delle Vignacce 35 - San Severo Luigi Dal Vecchio - Foggia Giacomo Balardi, Via Capri 102 - Bari G. De Dominicis, Via S. Spirito 20, 12 - Caltanissetta Antonio Tancorelli 9, Via Spirito Santo - Brindisi Benigno G. Cristofari 421 Corso, E. Montagna 12 Via Cavour - Torino S. Minardi 18, Via Belforte - Treviso Corbelli e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 50 - Ortona Massimo Adolini 100 Corso - Pavesio Paolo F. - Livorno - Firenze De Paolo Esposito al N. 528 - Cascano Adriano Coma 184.